



Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli imballaggi a base Cellulosica

GLOSSARIO

Carta: materiale in fogli avente una struttura più o meno porosa e uno spessore regolare, costituito da particelle fibrose quasi sempre di natura vegetale (fibre cellulosiche) della lunghezza massima di pochi millimetri, intrecciate fra loro e tenute insieme in modo da formare un contesto fibroso che si ottiene per scolamento di una sospensione acquosa delle fibre attraverso le maglie di una tela e successivo essiccamento del sottile strato di materiale così ottenuto. La carta è fabbricata a partire dalle materie fibrose, la cui natura ne determina le caratteristiche fondamentali con l'aggiunta di polvere minerale, collanti, coloranti e additivi vari. La carta si distingue dal **cartone** principalmente per la **grammatura**, ossia il peso espresso in grammi al metro quadro. La carta vera e propria ha una grammatura fino a 150 g/m². I prodotti fra i 150 e i 250 g/m² possono appartenere tanto alla carta quanto al **cartoncino**, mentre quelli fra i 400 e i 600 g/m² stanno fra i cartoncini e i cartoni.

Carta da macero: carta, cartoncino e cartone recuperati dopo l'uso e/o scarti di produzione utilizzati per essere riconvertiti in pasta per usi cartari.

Cartiera: impianto industriale per la produzione di carta e cartone.

Cellulosa: base strutturale delle fibre ricavate dai vegetali; rappresenta circa la metà della sostanza legnosa. È la materia prima fondamentale per la produzione della maggioranza delle carte e dei cartoni.

Combustibile da rifiuti - CDR: combustibile ricavato dai rifiuti urbani.

Compost da rifiuti: prodotto ottenuto dal **compostaggio** della frazione organica dei rifiuti urbani. Il compost è un ammendante (una specie di fertilizzante), che migliora il rendimento del suolo agricolo.

Compostaggio: processo biologico che favorisce la fermentazione di rifiuti a prevalente contenuto organico, allo scopo di ottenere il **compost**, una mistura ricca di minerali e di materia organica, utile per usi agricoli.

Contributo Ambientale CONAI - CAC: è la forma di finanziamento con cui il **CONAI** ripartisce tra produttori e utilizzatori i costi della **raccolta differenziata**, del **riciclaggio** e del **recupero** dei rifiuti di **imballaggi primari, secondari e terziari**.

Decreto Ronchi: Decreto legislativo 22/97. Ha fissato tra l'altro gli obiettivi 1997-2001 di riciclaggio e di recupero degli imballaggi nel nostro paese.

Disinchiostrazione (o Deink): trattamento mediante il quale vengono separate dalla carta le particelle di inchiostro secco per riciclare la carta stampata e riutilizzarla nel processo di fabbricazione di carta bianca.

Frazione cellulosica dei rifiuti solidi urbani: carta e cartone gettati in pattumiera dalle famiglie, dai negozi, dalla grande distribuzione, dagli uffici, dalle utenze collettive come scuole, ospedali, caserme, collegi, ecc.

Gestione dei rifiuti di imballaggio: le attività di gestione di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d) del Decreto legislativo 22/97.

Grammatura: peso della carta espresso in grammi e riferito all'area di un metro quadro.



Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli imballaggi a base Cellulosica

Imballaggio: “il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo” (*Decreto Legislativo 22/97*).

Imballaggi compositi: gli imballaggi compositi sono quelli costituiti in modo strutturale da diversi materiali (**poliaccoppiati**).

Imballaggi multimateriali: sono gli imballaggi costituiti da più componenti autonome.

Imballaggio primario o per la vendita: “imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore” (*Decreto legislativo 22/97*).

Imballaggio secondario o multiplo: “imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche” (*Decreto legislativo 22/97*).

Imballaggio terziario o per il trasporto: “imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di **imballaggi multipli** per evitare la loro manipolazione e i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei” (*Decreto legislativo 22/97*).

Incenerimento: trattamento finalizzato all'eliminazione dei rifiuti tramite combustione, con eventuale **recupero** di calore o di energia. Sinonimi sono **termodistruzione** o **termovalorizzazione**

Osservatorio Nazionale sui Rifiuti: struttura istituita ai sensi dell'articolo 26 del Decreto legislativo 22/97 presso il ministero dell'Ambiente al fine di garantire l'attuazione delle norme del Decreto stesso, con particolare riferimento ad alcuni obiettivi quali la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti; l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio; nonché la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Piattaforma: impianto nel quale si procede alla eliminazione delle impurità, alla cernita dei materiali e alla pressatura della **carta da macero**.

Poliaccoppiato: foglio di carta spessa o di cartoncino, "accoppiato" a un foglio di plastica o di alluminio - o a entrambi - per produrre confezioni - brick, cioè mattonelle o **tetrapack** (poliedro a quattro facce) - impermeabili, e perciò adatte a contenere i liquidi; è usato soprattutto per "imballare" i succhi di frutta, il latte, l'acqua minerale non gassata e in taluni casi anche il vino.

Prevenzione: con riferimento alla gestione degli imballaggi è “la riduzione, in particolare attraverso lo sviluppo di prodotti e di tecnologie non inquinanti, della quantità e della nocività per l'ambiente sia delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi e nei rifiuti di imballaggio, sia degli imballaggi e rifiuti di imballaggio nella fase del processo di produzione, nonché in quella della commercializzazione, della distribuzione, dell'utilizzazione e della gestione post-consumo” (*Decreto legislativo 22/97*).

Raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee destinate al riutilizzo, al **riciclaggio** e al recupero di materia prima.



Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli imballaggi a base Cellulosica

Recupero di energia: “utilizzo di rifiuti di imballaggio combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con o senza altri rifiuti ma con recupero di calore” (Decreto legislativo 22/97).

Riciclaggio: “ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, compreso il **riciclaggio organico** e a esclusione del **recupero di energia**” (Decreto legislativo 22/97).

Rifiuti di imballaggio: L'imballaggio diventa rifiuto nel momento in cui il detentore, separandolo dal prodotto o dalla merce che contiene, decide di disfarsene.

Riutilizzo: con riferimento alla gestione degli imballaggi, qualsiasi operazione “nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio” (Decreto legislativo 22/97).